

Aprile 2015

PREZZI AL CONSUMO

Dati definitivi

■ Nel mese di aprile 2015, l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, aumenta dello 0,2% su base mensile e registra, come nei due mesi precedenti, una diminuzione su base annua pari a -0,1%, (secondo la stima preliminare, l'inflazione era nulla).

■ È il quarto mese consecutivo che l'indice generale registra una flessione su base annua. Ciò è dovuto al persistere dell'ampia diminuzione dei prezzi dei Beni energetici (-6,4%; era -6,5% a marzo), alla quale si sommano, ad aprile, i cali tendenziali dei prezzi dei Servizi relativi ai trasporti (-0,6%, da +0,5% di marzo), dei Servizi relativi all'Abitazione (-0,2%, da -0,1% del mese precedente) e di quelli relativi alle Comunicazioni (-0,1%, da +1,0% di marzo).

■ Al netto dei soli beni energetici, l'inflazione è infatti stabile a +0,6%, mentre al netto degli alimentari non lavorati e dei beni energetici, l'"inflazione di fondo" scende a +0,3% (da +0,4% del mese precedente).

■ L'aumento su base mensile dell'indice generale è da ascrivere principalmente ai rialzi – su cui incidono fattori stagionali, quali le festività pasquali – dei prezzi dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (+1,1%) e dei Servizi relativi ai trasporti (+1,0%); a contenere l'aumento è il ribasso dei prezzi dei Beni energetici regolamentati (-2,4%).

■ L'inflazione acquisita per il 2015 si azzerava (era -0,1% a marzo).

■ Rispetto ad aprile 2014, i prezzi dei beni fanno registrare un nuovo ridimensionamento della flessione (-0,5%, da -0,6% di marzo) mentre il tasso di crescita dei prezzi dei servizi rallenta (+0,3%, da +0,5% del mese precedente). Di conseguenza, rispetto a marzo 2015 il differenziale inflazionistico tra servizi e beni si riduce di tre decimi di punto percentuale.

■ I prezzi dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona registrano una variazione congiunturale nulla e una crescita su base annua stabile allo 0,8%.

■ Anche i prezzi dei prodotti ad alta frequenza di acquisto non variano su base mensile e fanno registrare un tasso tendenziale nullo (come a marzo).

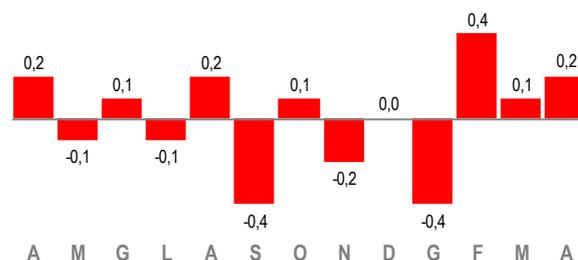
■ L'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) aumenta dello 0,4% su base mensile e, dopo la variazione tendenziale nulla di marzo, diminuisce dello 0,1% su base annua (secondo la stima preliminare, il tasso tendenziale era pari a zero).

■ L'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI), al netto dei tabacchi, aumenta dello 0,1% su marzo e diminuisce dello 0,3% su aprile 2014.

■ Prossima diffusione: 29 maggio 2015

INDICE GENERALE NIC

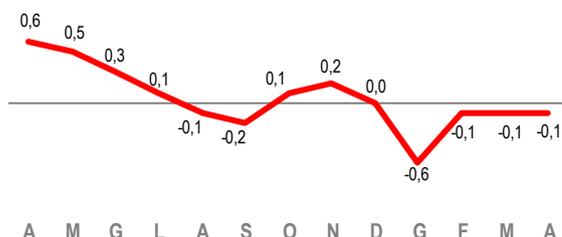
Aprile 2014-aprile 2015, variazioni percentuali congiunturali



congiunturali

INDICE GENERALE NIC

Aprile 2014-aprile 2015, variazioni percentuali tendenziali



tendenziali

INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO

Aprile 2015

	INDICI	VARIAZIONI %	
	aprile 2015	apr-15 mar-15	apr-15 apr-14
Indice nazionale per l'intera collettività NIC (a)	107,5	0,2	-0,1
Indice armonizzato IPCA (b)	120,3	0,4	-0,1
Indice per le famiglie di operai e impiegati FOI (senza tabacchi) (a)	107,1	0,1	-0,3

(a) indice in base 2010=100; (b) indice in base 2005=100.

Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC)

Le divisioni di spesa

Nel mese di aprile 2015 si riscontra un aumento congiunturale marcato – su cui incidono in larga parte fattori di natura stagionale – dei prezzi dei Servizi ricettivi e di ristorazione (+1,5%) (Prospetto 1 e Figura1). Aumenti su base mensile più contenuti, anch'essi influenzati da fattori stagionali, si rilevano per i prezzi di Ricreazione, spettacoli e cultura (+0,6%) e Trasporti (+0,5%). I prezzi delle Comunicazioni diminuiscono dell'1,1% rispetto a marzo 2015, quelli dell'Abitazione, acqua, elettricità e combustibili dello 0,9%. Un modesto ribasso congiunturale (-0,1%) interessa inoltre i prezzi dei Prodotti alimentari e bevande analcoliche. I prezzi delle rimanenti divisioni di spesa non variano su base mensile.

Su base annua, sono di nuovo i prezzi dei Trasporti a far registrare la flessione più ampia (-2,7%). Cali tendenziali si rilevano anche per i prezzi delle Comunicazioni (-2,2%) e dell'Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (-1,5%). I maggiori tassi di crescita rispetto ad aprile 2014 riguardano i prezzi di Bevande alcoliche e tabacchi (+3,1%), Istruzione (+1,8%) e Prodotti alimentari e bevande analcoliche (+1,0%); quello più contenuto i prezzi di Ricreazione, spettacoli e cultura (+0,1%). I prezzi degli Altri beni e servizi fanno registrare un tasso tendenziale nullo.

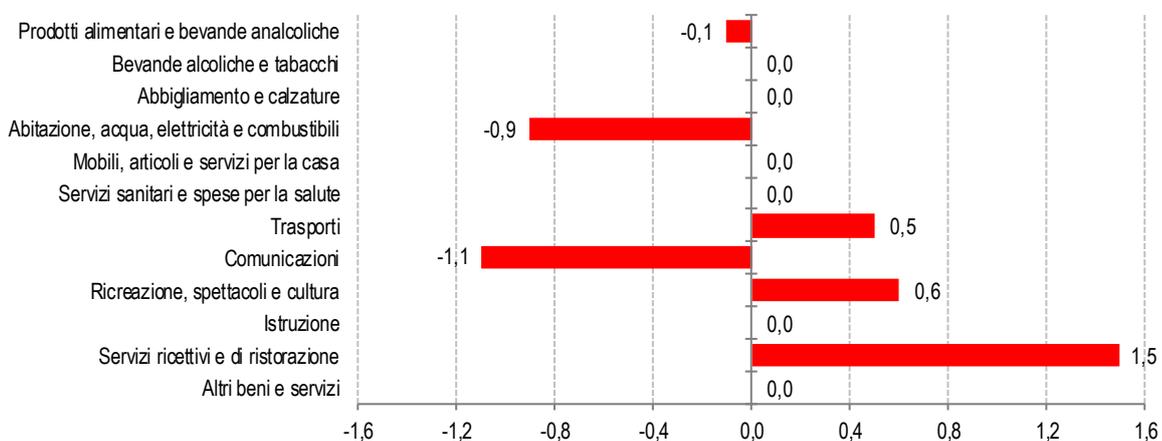
PROSPETTO 1. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER DIVISIONE DI SPESA

Aprile 2015, pesi e variazioni percentuali (base 2010=100)

Divisioni di spesa	Pesi	apr-15 mar-15	apr-15 apr-14	mar-15 mar-14	apr-14 mar-14	Inflazione acquisita
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	165.266	-0,1	1,0	1,1	0,0	1,2
Bevande alcoliche e tabacchi	32.606	0,0	3,1	3,0	-0,1	2,7
Abbigliamento e calzature	70.229	0,0	0,4	0,4	0,0	0,3
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	115.963	-0,9	-1,5	-1,3	-0,7	-1,0
Mobili, articoli e servizi per la casa	76.036	0,0	0,4	0,4	0,0	0,3
Servizi sanitari e spese per la salute	84.390	0,0	0,4	0,4	0,0	0,4
Trasporti	138.039	0,5	-2,7	-2,1	1,1	-2,5
Comunicazioni	25.408	-1,1	-2,2	-0,9	0,2	-1,1
Ricreazione, spettacoli e cultura	78.524	0,6	0,1	-0,8	-0,3	-0,1
Istruzione	12.085	0,0	1,8	1,8	0,0	1,3
Servizi ricettivi e di ristorazione	111.555	1,5	0,9	0,8	1,3	0,8
Altri beni e servizi	89.899	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1
Indice generale	1.000.000	0,2	-0,1	-0,1	0,2	0,0

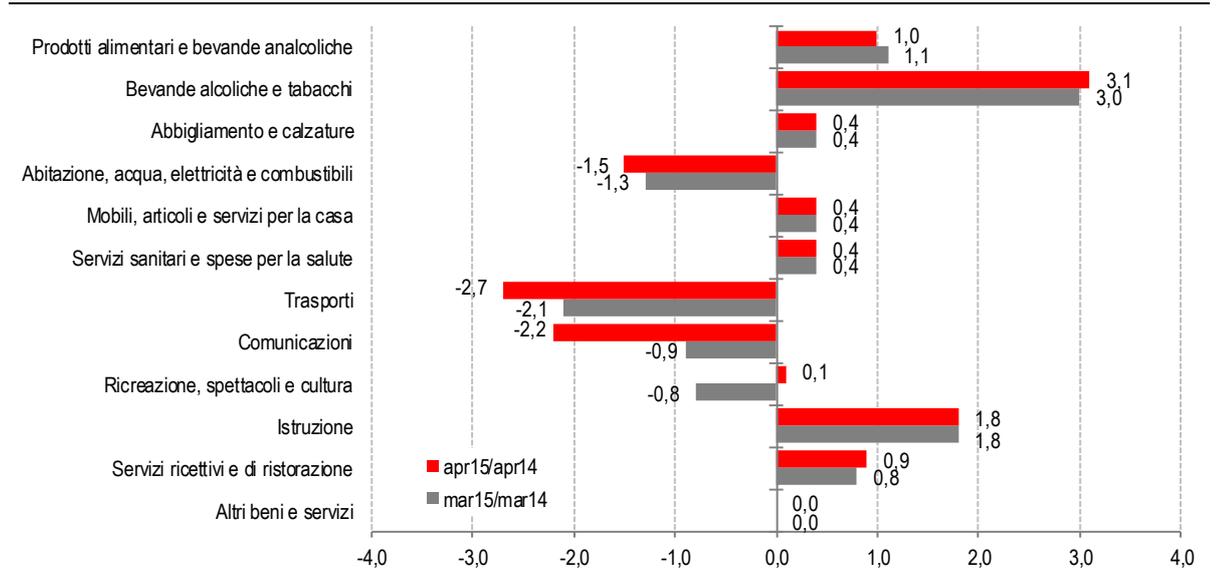
FIGURA 1. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER DIVISIONE DI SPESA

Aprile 2015, variazioni percentuali congiunturali



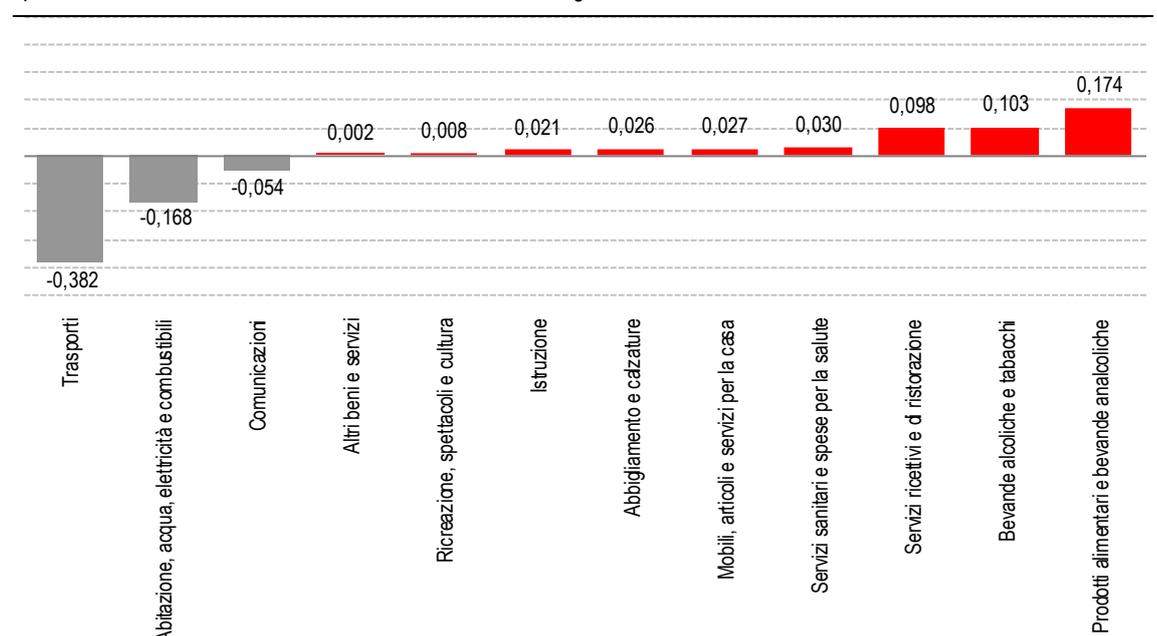
Il confronto tra i tassi tendenziali di aprile 2015 e quelli misurati a marzo mette in luce da un lato l'accentuazione della flessione dei prezzi dei Trasporti (-2,7%, da -2,1% di marzo) e delle Comunicazioni (-2,2%, da -0,9% del mese precedente), dall'altro l'inversione di tendenza di quelli della Ricreazione, spettacoli e cultura (+0,1%, da -0,8% di marzo) (Figura 2). Accelerazioni modeste interessano i prezzi delle Bevande alcoliche e tabacchi e dei Servizi ricettivi e di ristorazione (per entrambe le divisioni di spesa pari a un decimo di punto). Il calo tendenziale dei prezzi dell'Abitazione, acqua, elettricità e combustibili si amplia (-1,5%, da -1,3% di marzo). La crescita su base annua dei prezzi dei Prodotti alimentari e bevande analcoliche rallenta (+1,0%, da +1,1% del mese precedente); quella delle rimanenti divisioni di spesa resta stabile sui valori registrati a marzo.

FIGURA 2. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER DIVISIONE DI SPESA
Variazioni percentuali tendenziali



Il tasso tendenziale dell'indice generale è in primo luogo da attribuire al contributo negativo dei prezzi dei Trasporti (-0,382 punti percentuali), seguito da quello dei prezzi dell'Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (-0,168 punti percentuali); il maggiore contributo positivo viene dai prezzi dei Prodotti alimentari e bevande analcoliche (per 0,174 punti percentuali) (Figura 3).

FIGURA 3. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER DIVISIONE DI SPESA
Aprile 2015, contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale



Le tipologie di prodotto

Considerando i due principali aggregati (beni e servizi), ad aprile i prezzi dei beni registrano una flessione su base annua (-0,5%) meno ampia di quella rilevata a marzo (-0,6%) e i prezzi dei servizi un tasso di crescita tendenziale in rallentamento (+0,3%, da +0,5% del mese precedente) (Figura 4 e Prospetto 2). Di conseguenza, il differenziale inflazionistico misurato tra i tassi di variazione tendenziale dei prezzi dei servizi e quelli dei beni si riduce, portandosi a più 0,8 punti percentuali (da più 1,1 punti percentuali di marzo).

Tra i beni, i prezzi degli Alimentari (incluse le bevande alcoliche) diminuiscono dello 0,1% su base mensile e fanno registrare una crescita su base annua stabile all'1,0%. La dinamica congiunturale dei prezzi dei Beni alimentari è imputabile all'andamento dei prezzi dei prodotti non lavorati: questi – condizionati anche da fattori di natura stagionale – diminuiscono dello 0,2% su base mensile e registrano un rallentamento di un decimo di punto percentuale della crescita su base annua (+2,2%, da +2,3% del mese precedente). I prezzi dei prodotti lavorati, invece, non variano rispetto a marzo 2015, con un tasso di incremento annuo stabile a +0,3%.

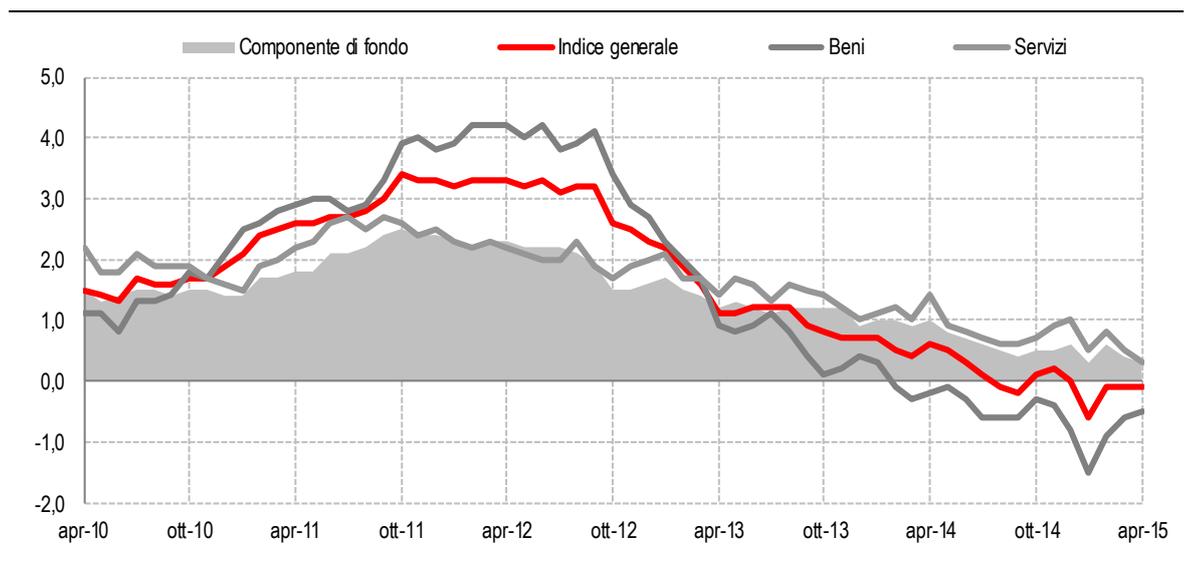
I prezzi dei Beni energetici diminuiscono dell'1,1% su base mensile mentre registrano una flessione su base annua (-6,4%) sostanzialmente in linea con quella rilevata nel mese precedente (-6,5%), per effetto del confronto con aprile 2014 (mese in cui si era registrata una diminuzione congiunturale di analoga entità e pari a -1,2%). L'andamento dei prezzi dei Beni energetici è da ascrivere principalmente alla componente regolamentata, i cui prezzi diminuiscono del 2,4% su base mensile, a seguito del ribasso delle tariffe del gas naturale e dell'energia elettrica; poiché questa diminuzione differisce soltanto di un decimo di punto rispetto a quella registrata ad aprile dello scorso anno, i prezzi degli Energetici regolamentati fanno registrare un calo tendenziale (-3,6%) in linea con quello di marzo (-3,5%). I prezzi degli Energetici non regolamentati aumentano dello 0,1% in termini congiunturali, con una riduzione di tre decimi di punto percentuale della flessione su base annua (-8,7%, da -9,0% del mese precedente).

I prezzi dei Tabacchi registrano una variazione congiunturale nulla, mentre sulla lieve accelerazione della crescita tendenziale (+4,3%, da +4,1% di marzo) incide il confronto con aprile 2014 (mese in cui si era registrata una diminuzione congiunturale dello 0,2%).

Infine, i prezzi degli Altri beni (non energetici e non alimentari, esclusi i tabacchi) aumentano dello 0,1% rispetto a marzo 2015 e registrano una lieve accelerazione del tasso di incremento annuo (+0,3%, da +0,2% di marzo).

FIGURA 4. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC

Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



PROSPETTO 2. INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER TIPOLOGIA DI PRODOTTO
Aprile 2015, pesi e variazioni percentuali (base 2010=100)

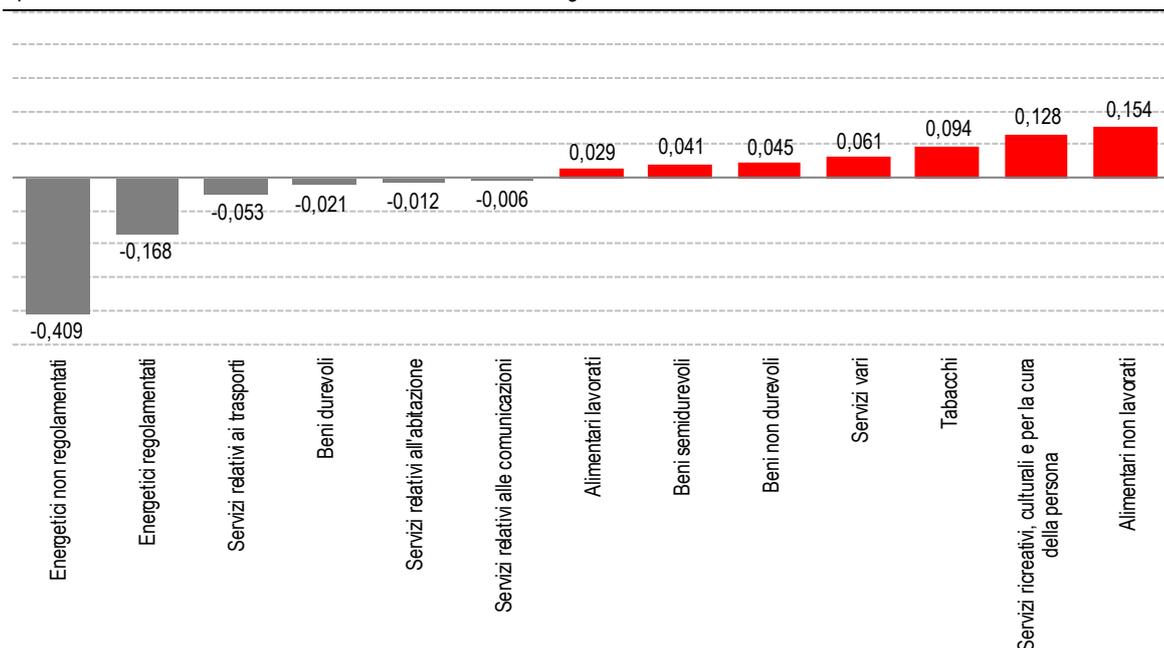
Tipologie di prodotto	Pesi	apr-15 mar-15	apr-15 apr-14	mar-15 mar-14	apr-14 mar-14	Inflazione acquisita
Beni alimentari, di cui:	176.032	-0,1	1,0	1,0	-0,1	1,1
Alimentari lavorati	107.365	0,0	0,3	0,3	0,0	0,3
Alimentari non lavorati	68.667	-0,2	2,2	2,3	-0,1	2,5
Beni energetici, di cui:	93.467	-1,1	-6,4	-6,5	-1,2	-6,1
Energetici regolamentati	46.766	-2,4	-3,6	-3,5	-2,3	-2,7
Energetici non regolamentati	46.701	0,1	-8,7	-9,0	-0,3	-8,8
Tabacchi	21.840	0,0	4,3	4,1	-0,2	3,8
Altri beni, di cui:	244.136	0,1	0,3	0,2	0,0	0,3
Beni durevoli	73.312	-0,1	-0,2	-0,1	0,0	0,0
Beni non durevoli	70.570	0,0	0,6	0,6	0,0	0,7
Beni semidurevoli	100.254	0,2	0,4	0,0	-0,2	0,3
Beni	535.475	-0,2	-0,5	-0,6	-0,3	-0,4
Servizi relativi all'abitazione	80.193	0,0	-0,2	-0,1	0,1	0,2
Servizi relativi alle comunicazioni	21.410	-1,1	-0,1	1,0	0,0	0,4
Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona	172.405	1,1	0,7	0,5	1,0	0,5
Servizi relativi ai trasporti	79.231	1,0	-0,6	0,5	2,2	-0,1
Servizi vari	111.286	0,0	0,6	0,6	0,0	0,5
Servizi	464.525	0,6	0,3	0,5	0,8	0,3
Indice generale	1.000.000	0,2	-0,1	-0,1	0,2	0,0
Indice generale al netto degli energetici e alimentari freschi (Componente di fondo)	837.866	0,3	0,3	0,4	0,4	0,4
Indice generale al netto dell'energia, degli alimentari (incluse bevande alcoliche) e tabacchi	708.661	0,4	0,3	0,3	0,4	0,3
Indice generale al netto degli energetici	906.533	0,3	0,6	0,6	0,3	0,6
Indice dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona	199.953	0,0	0,8	0,8	0,0	0,9

Con riferimento ai servizi, si rilevano sensibili incrementi congiunturali – in buona parte imputabili a fattori di natura stagionale, quali le festività pasquali – dei prezzi dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (+1,1%) e dei Servizi relativi ai trasporti (+1,0%): in termini tendenziali, i primi registrano un'accelerazione della crescita (+0,7%, da +0,5% del mese precedente), i secondi un'inversione della tendenza (-0,6%, da +0,5% di marzo), per effetto del confronto con aprile 2014 (quando era stato registrato un aumento congiunturale del 2,2%). I prezzi dei Servizi relativi alle comunicazioni diminuiscono dell'1,1% su base mensile e, dopo cinque mesi consecutivi di tassi tendenziali positivi, fanno registrare nuovamente un tasso tendenziale negativo (-0,1%). I prezzi dei Servizi vari sono fermi su base mensile, con un tasso tendenziale stabile a +0,6%; così come quelli dei Servizi relativi all'abitazione che registrano una lieve accentuazione della flessione su base annua (-0,2%, da -0,1% di marzo).

Nella disaggregazione per tipologia di prodotto, i contributi negativi maggiori al tasso tendenziale dell'indice generale derivano dai prezzi degli Energetici non regolamentati (-0,409 punti percentuali) e regolamentati (-0,168 punti percentuali); i contributi positivi più ampi vengono dai prezzi degli Alimentari non lavorati (per 0,154 punti percentuali), dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (per 0,128 punti percentuali) e dei Tabacchi (per 0,094 punti percentuali) (Figura 5).

FIGURA 5. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER TIPOLOGIA DI PRODOTTO

Aprile 2015, contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale



All'interno delle principali tipologie e a un maggiore livello di dettaglio, per il mese di aprile 2015 sono da segnalare le seguenti dinamiche di prezzo:

► **Beni alimentari:** il lieve ribasso su base mensile dei prezzi degli Alimentari non lavorati è principalmente dovuto alla diminuzione – su cui incidono in parte fattori stagionali – dei prezzi dei Vegetali freschi (-1,6%; in crescita del 12,1% in termini tendenziali, dal +12,6% del mese precedente). Diminuzioni congiunturali, per quanto meno ampie, si rilevano anche per i prezzi del Pesce fresco di mare di pescata (-0,9%, +1,6% su base annua) e di allevamento (-1,1%, +0,3% in termini tendenziali); queste sono in parte compensate dagli aumenti su base mensile dei prezzi dei Molluschi freschi (+1,1%, +2,6% su base annua). In aumento rispetto a marzo, i prezzi della Carne ovina e caprina (+0,8%, +0,4% in termini tendenziali), mentre quelli delle altre carni registrano rialzi congiunturali contenuti. Con riferimento agli Alimentari lavorati, le variazioni su base mensile sono per lo più di lieve entità. Da segnalare l'ulteriore rialzo del prezzo dell'Olio d'oliva (+1,0% e +4,8% rispettivamente in termini congiunturali e tendenziali).

► **Beni energetici:** per quanto riguarda il comparto regolamentato, il calo congiunturale è da attribuire in primo luogo alla diminuzione del prezzo del Gas naturale (-3,6%), che, su base annua, fa registrare una flessione (-5,2%) superiore soltanto di un decimo di punto rispetto a quella rilevata a marzo (-5,1%), per effetto del confronto con aprile 2014 (mese in cui si era registrata una diminuzione congiunturale del 3,4%). Anche il prezzo dell'Energia elettrica diminuisce su base mensile (-0,8%) e segna invece una lieve attenuazione della flessione su base annua (-1,3%, da -1,4% del mese precedente).

Nel comparto non regolamentato, i prezzi dei carburanti presentano dinamiche diverse. Il prezzo della Benzina aumenta dell'1,0% rispetto al mese precedente e registra un ridimensionamento della flessione tendenziale (-7,9%, da -8,5% di marzo). Il prezzo del Gasolio per mezzi di trasporto segna una diminuzione congiunturale dell'1,1% e un ampliamento del calo tendenziale (-10,7%, da -10,0% del mese precedente). I prezzi degli Altri carburanti aumentano su base mensile del 2,3% – per effetto del rialzo del GPL, solo parzialmente controbilanciato da una modesta diminuzione del prezzo del Gas metano per autotrazione – e fanno registrare un'ulteriore riduzione dell'ampiezza della flessione su base annua (-13,4%, da -17,5% di marzo).

► **Altri beni:** nell'ambito dei Beni durevoli si segnalano le diminuzioni congiunturali dei prezzi degli Apparecchi per il trattamento dell'informazione (-2,3%, -15,5% in termini tendenziali) e degli Apparecchi per la telefonia mobile (-1,0%, -11,1% su base annua).

Per quanto riguarda i Beni semidurevoli si mettono in luce gli aumenti congiunturali dei prezzi dei Supporti con registrazioni di suoni, immagini e video (+10,7%, -3,5% in termini tendenziali) e dei Giochi e hobby (+7,4%, +9,1% su base annua).

► **Servizi:** la dinamica dei prezzi dei Servizi relativi ai trasporti è principalmente da ascrivere all'aumento congiunturale dei prezzi del Trasporto aereo passeggeri (+11,6%), su cui incidono fattori stagionali, quali le festività pasquali; su base annua si rileva una netta accentuazione della flessione (-13,8%, da -6,8% di marzo), per effetto del confronto con aprile 2014 (mese in cui si era registrato un rialzo congiunturale sensibilmente più marcato, pari a +20,7%, dovuto anche alla prossimità della Pasqua con la festività del 25 Aprile). Analoghi fattori stagionali e di confronto contribuiscono a spiegare la dinamica dei prezzi del Trasporto marittimo e per vie d'acqua interne (+2,9% su base mensile; +1,9% su base annua, in rallentamento da +6,3% di marzo).

Fattori stagionali incidono anche sul rialzo su base mensile dei prezzi dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona, in larga parte imputabile agli aumenti dei prezzi dei servizi turistici; tra questi, i più marcati interessano i prezzi degli Alberghi, motel, pensioni e simili (+6,6%, +1,0% su base annua) e dei Pacchetti vacanza internazionali (+7,4%, +3,0% in termini tendenziali).

Con riferimento ai Servizi relativi alle comunicazioni, si segnala la diminuzione congiunturale dei prezzi dei Servizi di telefonia mobile (-1,8%, -3,1% su base annua).

I beni e servizi regolamentati

Nel mese di aprile, i prezzi dei Servizi regolamentati aumentano dello 0,1% rispetto al mese precedente, con una flessione su base annua stabile a -0,1% (Prospetto 3 e Figura 6). Il lieve incremento congiunturale è imputabile al rialzo dei prezzi dei servizi a regolamentazione locale e, in particolare, ai nuovi aumenti su base mensile dei prezzi della Raccolta acque reflue (+1,0%; in crescita del 9,5% rispetto ad aprile dello scorso anno, da +9,2% di marzo) e del Trasporto passeggeri su autobus e pullman, sia urbano sia extraurbano (+0,3%, +1,2% in termini tendenziali).

I prezzi dei Servizi non regolamentati aumentano dello 0,6% in termini congiunturali e dello 0,3% in termini tendenziali (in rallentamento dal +0,6% di marzo).

PROSPETTO 3. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER BENI E SERVIZI REGOLAMENTATI E NON REGOLAMENTATI

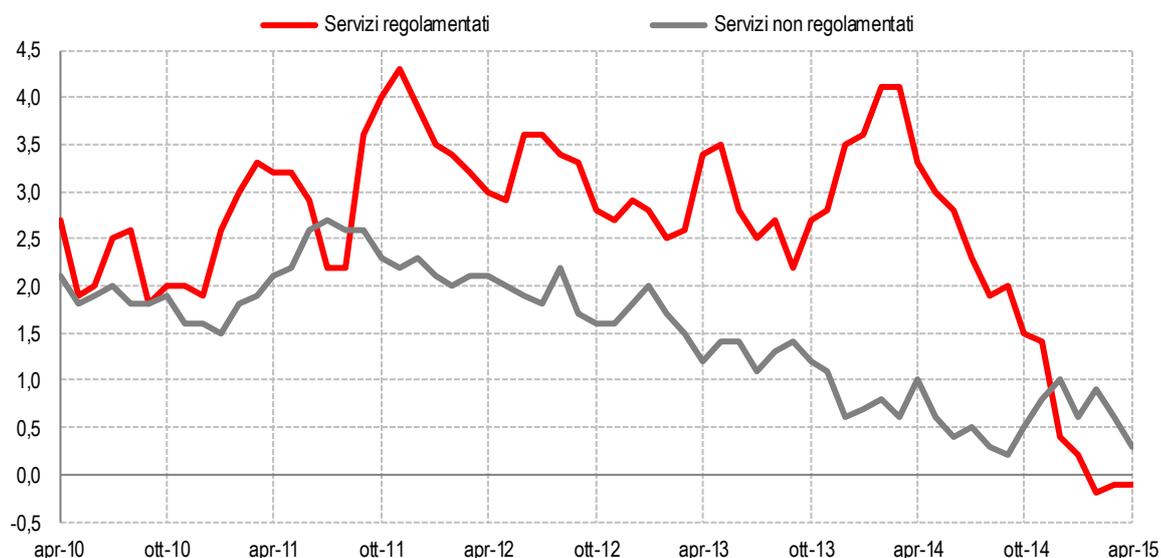
Aprile 2015, variazioni percentuali e contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale (base 2010=100)

Tipologie di prodotto	Pesi	apr-15 mar-15	apr-15 apr-14	mar-15 mar-14	apr-14 mar-14	Contributo variazione su apr-14	Inflazione acquisita
Beni non regolamentati	462.975	0,0	-0,2	-0,3	-0,1	-0,102	-0,2
Beni regolamentati, di cui:	72.500	-1,5	-1,9	-1,6	-1,3	-0,132	-1,3
Energetici regolamentati	46.766	-2,4	-3,6	-3,5	-2,3	-0,168	-2,7
Altri beni regolamentati	25.734	0,2	1,4	1,2	0,0	0,035	1,3
Beni	535.475	-0,2	-0,5	-0,6	-0,3	-0,234	-0,4
Servizi non regolamentati	398.000	0,6	0,3	0,6	0,9	0,123	0,3
Servizi regolamentati	66.525	0,1	-0,1	-0,1	0,1	-0,005	0,4
Servizi	464.525	0,6	0,3	0,5	0,8	0,118	0,3
Indice generale	1.000.000	0,2	-0,1	-0,1	0,2		0,0

I prezzi dei Beni regolamentati diminuiscono dell'1,5% su base mensile, con una flessione tendenziale (-1,9%) più ampia di quella rilevata a marzo (-1,6%). La dinamica dei prezzi dei Beni regolamentati riflette il calo dei prezzi degli Energetici regolamentati. Per contro, i prezzi degli Altri beni regolamentati fanno segnare un aumento dello 0,2% in termini congiunturali e dell'1,4% in termini tendenziali (da +1,2% di marzo), per effetto dei rialzi dei prezzi della Fornitura acqua (+0,9% rispetto a marzo 2015; +10,9% su base annua, in accelerazione di un punto percentuale dal +9,9% del mese precedente).

I prezzi dei Beni non regolamentati sono stabili su base congiunturale e fanno registrare un calo tendenziale dello 0,2% (era -0,3% a marzo).

FIGURA 6. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, SERVIZI REGOLAMENTATI E NON REGOLAMENTATI
Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



I prodotti per frequenza di acquisto

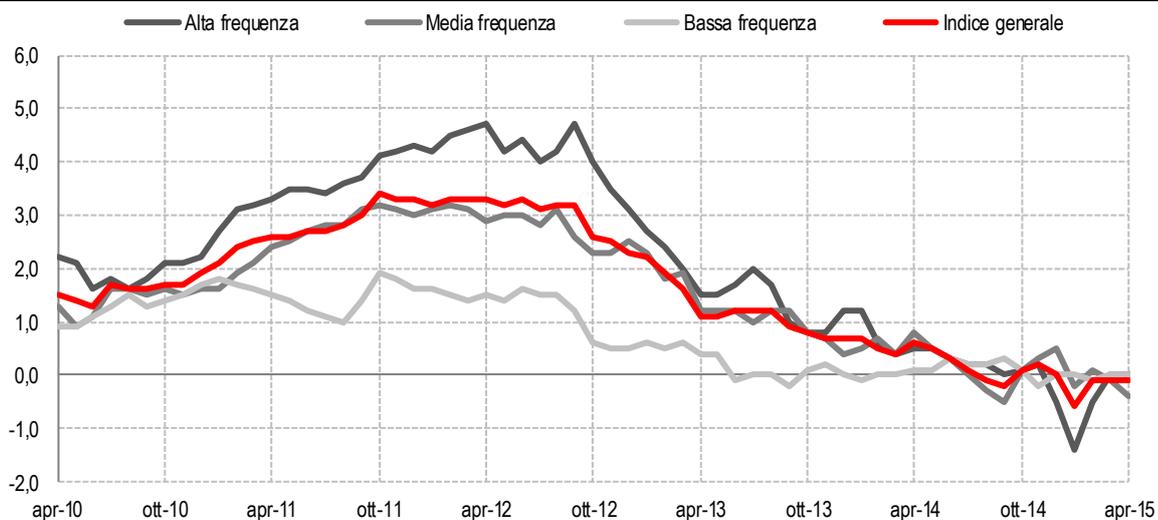
Ad aprile, i prezzi dei prodotti acquistati con maggiore frequenza non variano rispetto al mese precedente e, come a marzo, registrano un tasso tendenziale nullo (Prospetto 4 e Figura 7).

Analogo andamento si registra per i prezzi dei prodotti a bassa frequenza di acquisto. Per contro, i prezzi dei prodotti a media frequenza di acquisto mostrano un rialzo su base mensile dello 0,3% e una flessione su base annua dello 0,4% (era -0,1% a marzo). Alla dinamica congiunturale dei prezzi dei prodotti a media frequenza di acquisto contribuiscono in primo luogo i rialzi dei prezzi dei servizi di trasporto aereo passeggeri e dei servizi ricettivi.

PROSPETTO 4. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER PRODOTTI A DIVERSA FREQUENZA DI ACQUISTO
Aprile 2015, variazioni percentuali e contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale (base 2010=100)

Tipologie di prodotto	Pesi	apr-15 mar-15	apr-15 apr-14	mar-15 mar-14	apr-14 mar-14	Contributo variazione su apr-14	Inflazione acquisita
Alta frequenza	404.323	0,0	0,0	0,0	0,0	0,013	0,0
Media frequenza	430.053	0,3	-0,4	-0,1	0,6	-0,134	-0,2
Bassa frequenza	165.624	0,0	0,0	0,0	0,0	0,005	0,1
Indice generale	1.000.000	0,2	-0,1	-0,1	0,2		0,0

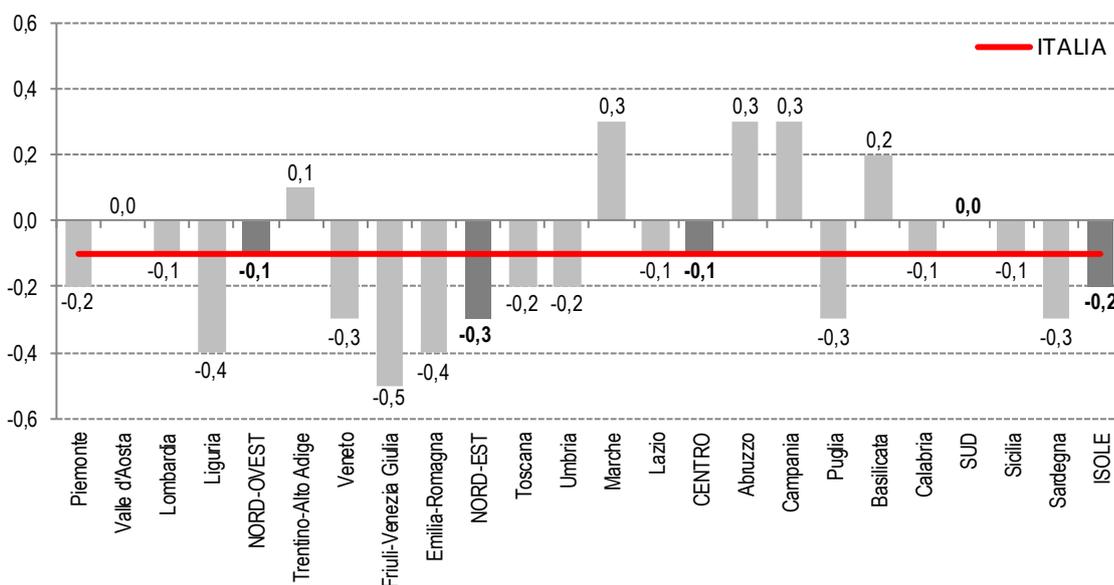
FIGURA 7. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER PRODOTTI A DIVERSA FREQUENZA DI ACQUISTO
Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



I dati del territorio

In tutte le ripartizioni geografiche, i prezzi fanno registrare tassi tendenziali che si distribuiscono in un intervallo di tre decimi di punto percentuale, da -0,3% del Nord-est a 0,0% del Sud. Nel Nord-ovest e nel Centro si registra una flessione pari a quella nazionale (-0,1%); nelle Isole una flessione pari a -0,2% (Figura 8).

FIGURA 8. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER REGIONE E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA
Aprile 2015, variazioni percentuali tendenziali (a)



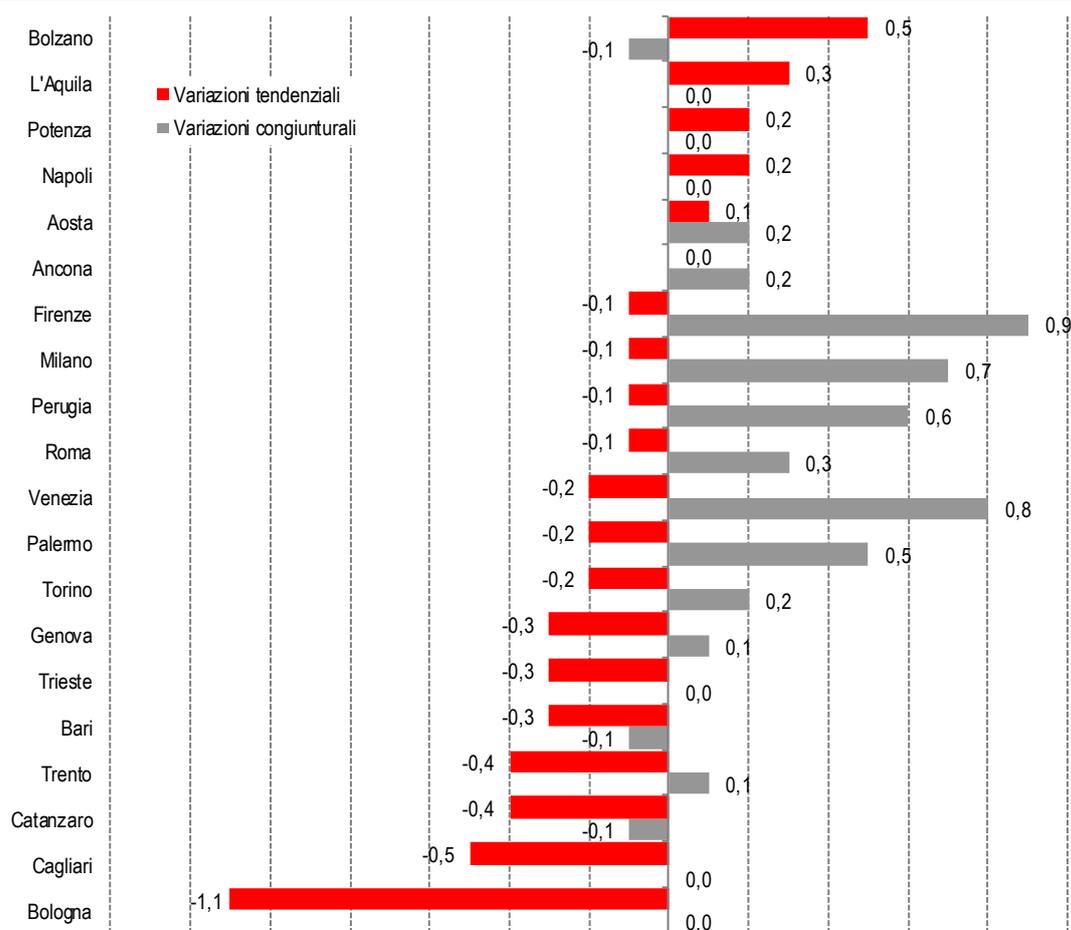
(a) i dati del Molise non sono diffusi perché, nel 2015, in questa regione non ci sono capoluoghi di provincia che partecipano all'indagine sui prezzi al consumo.

Nel Centro-nord, la situazione regionale vede in aumento il numero dei casi in cui i prezzi sono in diminuzione su base annua (nove regioni contro le sei di marzo); le flessioni – le più ampie interessano il Friuli-Venezia Giulia (-0,5%), la Liguria e l'Emilia-Romagna (per entrambe -0,4%) – sono tuttavia contenute e sostanzialmente in linea con quelle rilevate il mese precedente. Nelle rimanenti tre regioni si rilevano prezzi stabili o in moderato aumento rispetto ad aprile 2014. Anche nel Mezzogiorno aumenta il numero delle regioni (quattro rispetto alle tre di marzo) in cui si registrano cali tendenziali, sebbene di lieve entità, dei prezzi. Nelle rimanenti tre regioni i prezzi

fanno registrare incrementi su base annua contenuti.

Per quanto riguarda i capoluoghi delle regioni e delle province autonome, Bolzano (+0,5%; in rallentamento dal +0,6% di marzo) è la città in cui i prezzi registrano gli incrementi più elevati rispetto ad aprile 2014 (Figura 9). Aumenti su base annua – stabili o con lievi cambiamenti rispetto al mese precedente – si rilevano per quattro capoluoghi di regione (L’Aquila, Potenza, Napoli e Aosta). Nelle rimanenti città, si registrano diminuzioni tendenziali dei prezzi comprese tra il -1,1% di Bologna (era -0,9% a marzo) e il -0,1% di Firenze, Milano, Perugia e Roma.

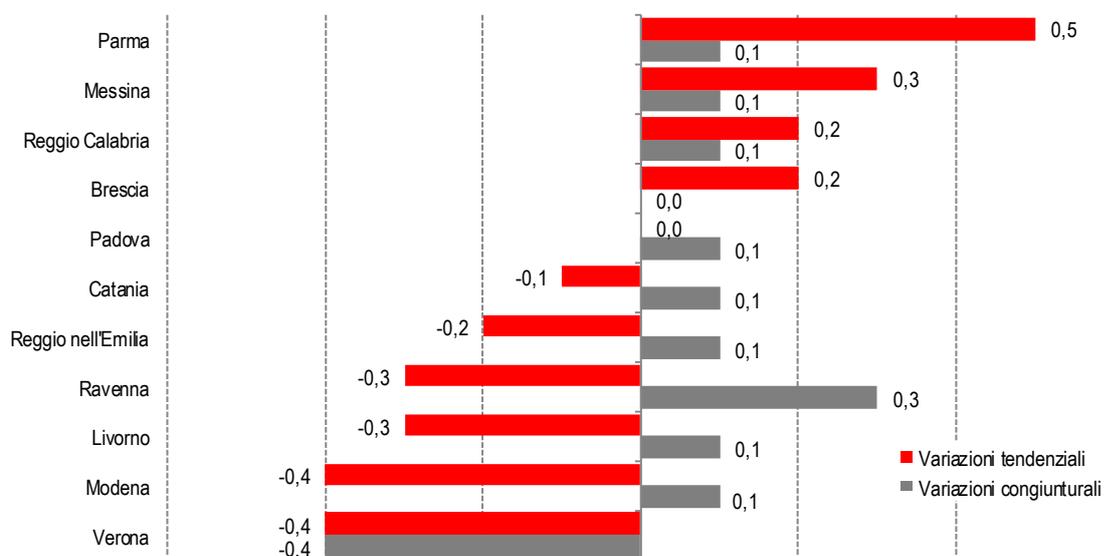
FIGURA 9. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER CAPOLUOGO DI REGIONE E PROVINCIA AUTONOMA
Aprile 2015, graduatoria delle variazioni percentuali tendenziali e variazioni congiunturali (a)



(a) i dati del comune di Campobasso non sono pubblicati poiché, nel 2015, il capoluogo di regione del Molise non partecipa all'indagine sui prezzi al consumo.

Con riferimento ai comuni con più di 150.000 abitanti che non sono capoluoghi di regione, i tassi di inflazione permangono su valori relativamente modesti: quello più elevato interessa Parma (+0,5%; lo stesso valore registrato a marzo). Nella maggior parte dei casi le variazioni tendenziali sono prossime a quelle di marzo. Fanno eccezione Modena, in cui si rileva un'accentuazione della flessione dei prezzi su base annua di tre decimi di punto percentuale (-0,4%, da -0,1% di marzo); Ravenna, con una riduzione del calo tendenziale di quattro decimi di punto (-0,3%, da -0,7% del mese precedente) e Verona, in cui i prezzi registrano una netta inversione della tendenza annua (-0,4%, da +0,3% di marzo) (Figura 10).

FIGURA 10. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER GRANDI COMUNI (a)
Aprile 2015, graduatoria delle variazioni percentuali tendenziali e variazioni congiunturali



(a) comuni con più di 150.000 abitanti.

Indice armonizzato dei prezzi al consumo

Le divisioni di spesa

Ad aprile, i maggiori aumenti congiunturali interessano i prezzi dell'Abbigliamento e calzature (+3,4%) – in larga parte determinato dal definitivo rientro dei saldi invernali –, dei Servizi ricettivi e di ristorazione (+1,5%), della Ricreazione, spettacoli e cultura (+0,8%) e dei Trasporti (+0,6%) (Prospetto 5). Incrementi su base mensile modesti si rilevano per i prezzi dei Mobili, articoli e servizi per la casa (+0,3%), degli Altri beni e servizi (+0,2%) e dei Servizi sanitari e spese per la salute (+0,1%). I prezzi delle Comunicazioni diminuiscono dell'1,1% rispetto a marzo 2015, quelli dell'Abitazione, acqua, elettricità e combustibili dello 0,9%. Cali congiunturali, pari a -0,1%, interessano i prezzi dei Prodotti alimentari e bevande analcoliche e delle Bevande alcoliche e tabacchi. I prezzi dell'Istruzione non variano in termini congiunturali.

PROSPETTO 5. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO IPCA, PER DIVISIONE DI SPESA

Aprile 2015, pesi e variazioni percentuali (base 2005=100)

Divisioni di spesa	Pesi	apr-15 mar-15	apr-15 apr-14	mar-15 mar-14	apr-14 mar-14	Inflazione acquisita
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	175.648	-0,1	1,2	1,2	-0,1	1,2
Bevande alcoliche e tabacchi	34.691	-0,1	3,1	3,1	-0,1	2,7
Abbigliamento e calzature	81.002	3,4	0,5	0,3	3,1	4,6
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	123.585	-0,9	-1,4	-1,3	-0,8	-1,0
Mobili, articoli e servizi per la casa	81.145	0,3	0,3	0,4	0,3	0,4
Servizi sanitari e spese per la salute	40.036	0,1	1,0	1,0	0,1	0,9
Trasporti	146.884	0,6	-2,7	-2,1	1,2	-2,6
Comunicazioni	27.079	-1,1	-2,2	-1,0	0,1	-1,1
Ricreazione, spettacoli e cultura	62.208	0,8	0,1	-1,0	-0,3	-0,1
Istruzione	12.876	0,0	1,9	1,9	0,0	1,4
Servizi ricettivi e di ristorazione	118.779	1,5	0,9	0,9	1,5	0,8
Altri beni e servizi	96.067	0,2	0,0	0,0	0,2	0,2
Indice generale	1.000.000	0,4	-0,1	0,0	0,5	0,4
Indice generale a tassazione costante	1.000.000	0,4	-0,3	-0,1	0,6	0,3

In termini tendenziali, i prezzi dei Trasporti (-2,7%) registrano ancora la flessione più ampia. Diminuzioni su base annua si riscontrano inoltre per i prezzi delle Comunicazioni (-2,2%) e dell'Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (-1,4%). Gli incrementi tendenziali più elevati interessano i prezzi delle Bevande alcoliche e tabacchi (+3,1%), dell'Istruzione (+1,9%), dei Prodotti alimentari e bevande analcoliche (+1,2%) e dei Servizi sanitari e spese per la salute (+1,0%); quello più contenuto i prezzi della Ricreazione, spettacoli e cultura (+0,1%). I prezzi degli Altri beni e servizi non variano rispetto ad aprile 2014.

Gli aggregati speciali

Considerando gli aggregati speciali dell'IPCA, ad aprile i prezzi dei Beni alimentari (incluse bevande alcoliche) e tabacchi diminuiscono dello 0,1% in termini congiunturali mentre mostrano una lieve accelerazione della crescita su base annua (+1,5%, da +1,4% di marzo) (Prospetto 6).

PROSPETTO 6. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO IPCA, PER AGGREGATI SPECIALI

Aprile 2015, pesi e variazioni percentuali (base 2005=100)

Aggregati speciali	Pesi	apr-15 mar-15	apr-15 apr-14	mar-15 mar-14	apr-14 mar-14	Inflazione acquisita
Beni alimentari (incluse bevande alcoliche) e tabacchi, di cui:	210.339	-0,1	1,5	1,4	-0,2	1,4
Alimentari lavorati (incluse bevande alcoliche) e tabacchi	119.118	-0,1	1,0	1,0	-0,1	0,9
Alimentari non lavorati	91.221	-0,2	1,9	1,9	-0,2	2,1
Energia, di cui:	99.620	-1,2	-6,4	-6,5	-1,3	-6,1
Elettricità, gas e combustibili solidi	53.595	-2,2	-3,4	-3,3	-2,1	-2,6
Combustibili liquidi, carburanti e lubrificanti	46.025	0,2	-9,4	-9,8	-0,3	-9,5
Beni industriali non energetici, di cui:	254.508	1,2	0,6	0,5	1,1	1,9
Durevoli	73.885	0,1	0,4	0,5	0,2	0,6
Non durevoli	67.179	0,0	1,2	1,2	0,1	1,0
Semidurevoli	113.444	2,8	0,4	0,1	2,4	3,5
Beni	564.467	0,3	-0,2	-0,2	0,3	0,5
Servizi relativi all'abitazione	85.481	0,0	-0,2	-0,1	0,1	0,2
Servizi relativi alle comunicazioni	27.079	-1,1	-2,2	-0,8	0,3	-1,1
Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona	161.508	1,4	0,9	0,6	1,0	0,6
Servizi relativi ai trasporti	83.871	0,9	-0,7	0,6	2,2	-0,1
Servizi vari	77.594	-0,1	0,5	0,6	0,0	0,4
Servizi	435.533	0,6	0,2	0,4	0,8	0,3
Indice generale	1.000.000	0,4	-0,1	0,0	0,5	0,4
Indice generale al netto dell'energia e degli alimentari freschi (Componente di fondo)	809.159	0,7	0,4	0,6	0,9	1,0
Indice generale al netto dell'energia, degli alimentari (incluse bevande alcoliche) e tabacchi	690.041	0,8	0,3	0,4	0,9	0,9
Indice generale al netto dell'energia	900.380	0,6	0,6	0,7	0,7	1,1

I prezzi dell'Energia registrano un ribasso mensile dell'1,2% e una flessione su base annua (-6,4%) di poco inferiore a quella rilevata a marzo (-6,5%), su cui incide il confronto con aprile 2014 (mese in cui il calo congiunturale era stato pari a -1,3%).

I prezzi dei Beni industriali non energetici aumentano dell'1,2% in termini congiunturali – a causa principalmente del rientro definitivo dei saldi invernali di abbigliamento e calzature – e il relativo tasso di incremento tendenziale accelera lievemente (+0,6%, da +0,5% del mese precedente).

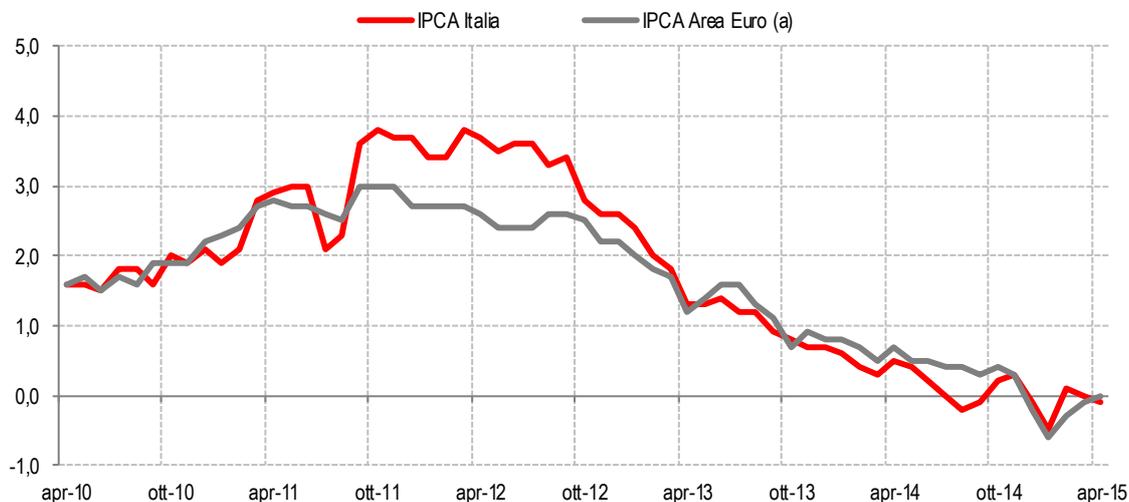
Infine, i prezzi dei Servizi aumentano dello 0,6% su base mensile e dello 0,2% su base annua (in rallentamento dal +0,4% di marzo).

La componente di fondo, calcolata al netto dell'energia e degli alimentari freschi, scende allo 0,4% (da +0,6% di marzo). L'inflazione calcolata al netto dell'energia, degli alimentari (incluse bevande

alcoliche) e dei tabacchi, decelera di un decimo di punto percentuale (+0,3%, da +0,4% del mese precedente) così come quella al netto dei soli beni energetici (+0,6%, da +0,7% di marzo).

FIGURA 11. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO IPCA, ITALIA E AREA EURO

Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



(a) il dato di aprile 2015 è la stima anticipata diffusa da Eurostat il 30 aprile 2015.

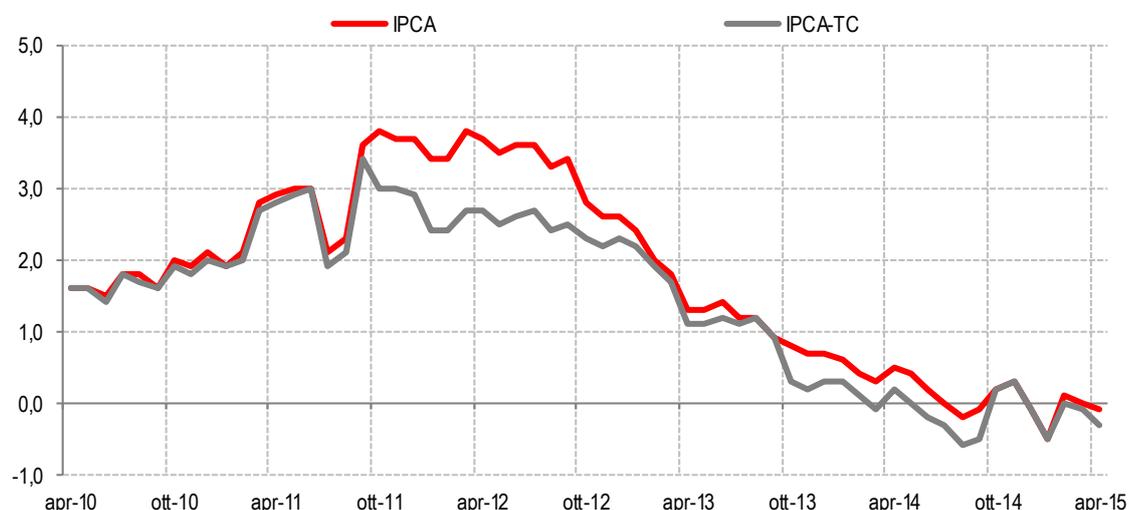
Indice a Tassazione Costante (IPCA-TC)

Nel mese di aprile 2015, l'indice dei prezzi al consumo armonizzato a tassazione costante aumenta dello 0,4% rispetto al mese precedente e diminuisce dello 0,3% nei confronti del corrispondente mese del 2014, registrando un tasso tendenziale inferiore di 0,2 punti percentuali rispetto all'indice IPCA (Prospetto 5 e Figura 12).

Pertanto, il differenziale tra i tassi di crescita tendenziali dell'indice IPCA e dell'indice a tassazione costante si amplia lievemente (era 0,1 punti percentuali a marzo). Esso incorpora, cumulandoli, gli effetti delle variazioni nell'imposizione indiretta verificatesi negli ultimi dodici mesi e, in particolare, gli effetti della revisione del sistema delle accise sui tabacchi, in vigore da inizio 2015. Si ricorda che la differenza tra il tasso di variazione dell'IPCA e quello dell'IPCA-TC offre una stima del massimo impatto potenziale delle variazioni delle imposte indirette degli ultimi dodici mesi sull'inflazione IPCA, nell'ipotesi di una loro traslazione immediata e completa sui prezzi pagati dai consumatori.

FIGURA 12. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO IPCA E IPCA-TC

Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



Revisioni

Le stime preliminari e definitive delle variazioni congiunturali e tendenziali degli indici generali NIC e IPCA relative al mese di aprile 2015 sono messe a confronto nel prospetto 7. Questo confronto viene effettuato al fine di valutare l'eventuale revisione intercorsa e quindi l'accuratezza della stima preliminare.

Per un'analisi più ampia dell'accuratezza e una descrizione della metodologia della stima provvisoria dell'inflazione, si rimanda alla nota metodologica allegata al comunicato.

PROSPETTO 7. REVISIONI DEGLI INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO

Aprile 2015, indici e variazioni percentuali

	Dati provvisori			Dati definitivi		
	INDICI	VARIAZIONI %		INDICI	VARIAZIONI %	
	aprile 2015	<u>apr-15</u> mar-15	<u>apr-15</u> apr-14	aprile 2015	<u>apr-15</u> mar-15	<u>apr-15</u> apr-14
Indice nazionale per l'intera collettività NIC (a)	107,6	0,3	0,0	107,5	0,2	-0,1
Indice armonizzato IPCA (b)	120,4	0,5	0,0	120,3	0,4	-0,1

(a) indice in base 2010=100; (b) indice in base 2005=100.

Glossario

Altri beni: comprendono i beni di consumo ad esclusione dei beni alimentari, dei beni energetici e dei tabacchi.

Altri beni regolamentati: comprendono l'acqua potabile e i medicinali.

Beni alimentari: comprendono oltre ai generi alimentari (come, ad esempio, il pane, la carne, i formaggi) le bevande analcoliche e quelle alcoliche.

Si definiscono *lavorati* i beni alimentari destinati al consumo finale che sono il risultato di un processo di trasformazione industriale (come i succhi di frutta, gli insaccati, i prodotti surgelati). Si dicono *non lavorati* i beni alimentari non trasformati (carne fresca, pesce fresco, frutta e verdura fresca).

Beni alimentari, per la cura della casa e della persona: includono, oltre ai beni alimentari, i beni per la pulizia e la manutenzione ordinaria della casa e i beni per l'igiene personale e prodotti di bellezza.

Beni durevoli: includono le autovetture, gli articoli di arredamento, gli elettrodomestici.

Beni non durevoli: comprendono i detersivi per la pulizia della casa, i prodotti per la cura della persona, i medicinali.

Beni semidurevoli: comprendono i capi di abbigliamento, le calzature, i libri.

Beni energetici regolamentati: includono le tariffe per l'energia elettrica e il gas di rete per uso domestico.

Beni energetici non regolamentati: comprendono i carburanti per gli autoveicoli, i lubrificanti e i combustibili per uso domestico non regolamentati.

Beni regolamentati: includono i beni energetici regolamentati e gli altri beni regolamentati.

COICOP: classificazione dei consumi individuali secondo l'utilizzo finale.

Componente di fondo: viene calcolata escludendo i beni alimentari non lavorati e i beni energetici.

Contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale: permette di valutare l'incidenza delle variazioni di prezzo delle singole componenti sull'aumento o sulla diminuzione dell'indice aggregato. A tal fine, il tasso di variazione tendenziale dell'indice generale viene scomposto nella somma degli effetti attribuibili a ciascuna delle variazioni delle sue componenti. Poiché si tratta di un indice concatenato, il contributo della componente *i*-esima alla variazione dell'indice generale è funzione della dinamica di prezzo di tale componente e della modifica del suo peso relativo nei due anni a confronto. I contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale sono calcolati a partire dagli indici elementari di prezzo dei prodotti del paniere di riferimento. Per effetto degli arrotondamenti, la loro somma può differire dalla variazione dell'indice generale.

FOI: indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati.

Inflazione acquisita: rappresenta la variazione media dell'indice nell'anno indicato, che si avrebbe ipotizzando che l'indice stesso rimanga al medesimo livello dell'ultimo dato mensile disponibile nella restante parte dell'anno.

IPCA: indice armonizzato dei prezzi al consumo per i Paesi dell'Unione europea.

IPCA-AS: indici armonizzati dei prezzi al consumo per aggregati speciali. Sono indicatori costruiti secondo uno schema classificatorio alternativo alla COICOP-IPCA e diverso da quello utilizzato per gli indici NIC per tipologia di prodotto. Lo schema di classificazione e il metodo di calcolo sono comuni a quelli utilizzati da Eurostat.

IPCA-TC: indice armonizzato dei prezzi al consumo a tassazione costante per i Paesi dell'Unione europea.

NIC: indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività.

Prodotti ad alta frequenza di acquisto: includono, oltre ai generi alimentari, le bevande alcoliche e analcoliche, i tabacchi, le spese per l'affitto, i beni non durevoli per la casa, i servizi per la pulizia e manutenzione della casa, i carburanti, i trasporti urbani, i giornali e i periodici, i servizi di ristorazione, le spese di assistenza.

Prodotti a media frequenza di acquisto: comprendono, tra gli altri, le spese di abbigliamento, le tariffe elettriche e quelle relative all'acqua potabile e lo smaltimento dei rifiuti, i medicinali, i servizi medici e quelli dentistici, i trasporti stradali, ferroviari marittimi e aerei, i servizi postali e telefonici, i servizi ricreativi e culturali, i pacchetti vacanze, i libri, gli alberghi e gli altri servizi di alloggio.

Prodotti a bassa frequenza di acquisto: comprendono gli elettrodomestici, i servizi ospedalieri, l'acquisto dei mezzi di trasporto, i servizi di trasloco, gli apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici, gli articoli sportivi.

Servizi regolamentati: tipologie di servizio i cui prezzi sono stabiliti da amministrazioni nazionali o locali e da servizi di pubblica utilità soggetti a regolamentazione da parte di specifiche Agenzie (Authority). Comprendono i certificati anagrafici, il passaporto, la tariffa per i rifiuti solidi, la tariffa per la raccolta acque reflue, l'istruzione secondaria, le mense scolastiche, i trasporti urbani unimodali e multimodali (biglietti e abbonamenti), il trasporto extraurbano su bus e quello extraurbano multimodale, i taxi, i trasporti ferroviari regionali, i pedaggi autostradali, i concorsi pronostici, il canone tv, i servizi di telefonia fissa, la revisione auto, le tasse per il trasferimento della proprietà delle autovetture e dei motoveicoli e alcuni servizi postali.

Servizi relativi all'abitazione: comprendono i servizi di riparazione, la pulizia e la manutenzione della casa, la tariffa per i rifiuti solidi, la tariffa per la raccolta acque reflue, il canone d'affitto, le spese condominiali.

Servizi relativi alle comunicazioni: comprendono i servizi di telefonia e i servizi postali.

Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona: comprendono i pacchetti vacanza, i servizi di alloggio, i ristoranti, bar e simili, le mense, la riparazione di apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici, i servizi per l'abbigliamento, i servizi per l'igiene personale, i servizi ricreativi e culturali vari, i concorsi e le lotterie.

Servizi relativi ai trasporti: comprendono i trasporti aerei, marittimi, ferroviari, e stradali, i servizi di manutenzione e riparazione di mezzi di trasporto, i trasferimenti di proprietà, le assicurazioni sui mezzi di trasporto.

Servizi vari: comprendono l'istruzione, i servizi medici, i servizi per l'assistenza, i servizi finanziari; professioni liberali; servizio funebre; assicurazioni sugli infortuni.

Variazione congiunturale: variazione rispetto al periodo precedente.

Variazione tendenziale: variazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.